

D e m o g r a f i a delle imprese in provincia di Ravenna

**Anno 2021: dopo 10 anni di declino, nel 2021, nei confronti dell'anno della piena pandemia, crescono le imprese a Ravenna, anche se di poco, ed il saldo tra aperture e chiusure torna ad essere positivo
MA NON SIAMO ANCORA AI VALORI PRE-PANDEMIA**

1. Andamento negli ultimi dodici mesi

Il miglioramento delle prospettive dell'economia viene confermato dai dati sulla creazione di nuove imprese ma non siamo ancora tornati ai valori precedenti alla pandemia. E' quanto emerge dall'analisi sulla natalità e mortalità delle imprese realizzata dall'Osservatorio dell'economia della Camera di commercio su i dati del Registro delle Imprese, l'anagrafe ufficiale delle imprese nazionali. L'analisi statistica mostra che il 2021 si è chiuso con un ritrovato slancio delle attività imprenditoriali che, tra gennaio e dicembre, hanno fatto registrare 1.857 nuove iscrizioni (quasi il 14% in più rispetto all'anno precedente).

Dopo la frenata imposta nel 2020 dal lockdown e dalla fase acuta dell'emergenza Covid, il rimbalzo della natalità non ha però coinciso con un pieno recupero del dato pre-pandemia, mantenendo un gap di circa 78 aperture in meno rispetto al 2019 (- 4% in termini di variazione percentuale) e di circa 386 in meno rispetto alla media del decennio ante-Covid.

Alla ripresa delle iscrizioni non ha fatto riscontro il ritorno ad un fisiologico flusso di cancellazioni dai registri camerali. Fin dall'inizio della pandemia, infatti, anche nel 2021 le sospensioni o le restrizioni all'esercizio di diverse tipologie di attività economiche hanno determinato un effetto "surplace" (o di temporeggiamento) nelle chiusure di aziende. Le 1.755 cessazioni volontarie di attività, rilevate tra gennaio e dicembre dello scorso anno, costituiscono il valore più basso degli ultimi dodici anni, persino più contenuto di quello già record registrato nel 2020. Il saldo netto annuale è quindi positivo e pari a +102 unità, ma ancora influenzato dagli effetti della congiuntura sanitaria. In particolare, la perdurante tendenza alla contrazione del flusso delle cancellazioni suggerisce molta cautela nella valutazione degli scenari di medio termine dell'evoluzione della struttura imprenditoriale del nostro territorio, così come per l'intero Paese. Inoltre, normalmente le cancellazioni di attività dal Registro delle imprese si concentrano nei primi tre mesi dell'anno ed è in questo periodo che si potrebbero attendere maggiori ripercussioni. A fine dicembre 2021, lo stock complessivo delle imprese registrate a Ravenna ammontava a 38.389 unità e si registra un tasso di crescita relativa, rispetto all'anno della piena pandemia, pari a +0,27% (+0,76% mediamente in Emilia-Romagna e +1,42% in Italia).

I risultati delle analisi mostrano che l'andamento delle iscrizioni è certamente correlato alle prospettive dell'economia ma anche determinato da andamenti settoriali diversificati e dalle politiche di aiuti pubblici.

Per le forme giuridiche, il maggior contributo all'andamento viene ancora una volta dalle società di capitali, con un tasso positivo pari a +3% rispetto al 2020 (con saldo netto fra iscrizioni e cancellazioni pari a +248), migliore anche del risultato dell'anno pre-covid, quando la crescita fu pari a +2,2%. Piccola crescita anche per le altre forme (+0,2), mentre diminuiscono le società di persona (-1,8%); praticamente stabili le imprese individuali.

Dal punto di vista delle dinamiche settoriali, crescono l'edilizia (+144 il saldo totale dello stock rispetto al 2020), il cui trend risente positivamente della performance dell'artigianato (+107 unità) ed è il comparto che cresce di più. In aumento anche il complesso dei servizi orientati alle imprese (+143), di cui +64 unità per le attività immobiliari, +34 per quelli professionali e scientifiche, +35 per il noleggio, agenzie-viaggio e servizi di supporto e +10 aziende nel campo dell'ICT. Segno più anche per il credito (+3 unità). Grazie in particolare alla stagione estiva, che ha rallentato parzialmente la crisi epidemiologica, e grazie anche alla correlata ripresa del turismo, mostrano segnali di dinamismo anche le attività di alloggio e ristorazione (+31). I servizi alle persone crescono complessivamente di 4 unità: in positivo sanità (+2), le altre attività di servizio (+1) e istruzione (+2). In termini assoluti, saldi negativi si registrano in agricoltura (-147 aziende) e si tratta di una tendenza di fondo in atto da anni e che solo saltuariamente rallenta, e, a seguire, nel trasporto e magazzinaggio (-49), settore particolarmente colpito dalle conseguenze negative legate al covid; infine nel commercio (-35 unità commerciali, contro il -144 del 2020), coinvolgendo sia l'ingrosso (-19) che il dettaglio (-16) e nelle attività artistiche e di intrattenimento (-1). Stabile l'industria in senso stretto, di cui anche la manifattura.

Anche il settore artigiano mostra segnali di contenimento della crisi e registra un tasso di crescita annuale positivo (pari a +0,67%, rispetto al 2020, e migliore dell'andamento complessivo delle imprese) ed ha chiuso l'anno 2021 con un saldo attivo di 68 imprese (675 le iscrizioni di nuove imprese contro 607 cessazioni volontarie, da gennaio a dicembre), mentre l'anno precedente c'era stata una riduzione pari a -128 unità. A sostenere il comparto artigiano è l'edilizia (+107 il saldo totale dello stock rispetto al 2020); seguono le attività dei servizi (+2), ma grazie solo a quelle dedicate alle aziende (+11), in particolare noleggio, agenzie di viaggio, servizi vari di supporto alle imprese (+9 unità), e le attività artigiane agricole (+2). In positivo ma con saldi più contenuti anche le imprese artigiane dei servizi immobiliari, delle attività professionali/tecniche e quelle artistiche, sportive e di intrattenimento. In rosso rimangono la logistica (-30), le altre attività di servizi (-10), la attività artigianali manifatturiere (-6), il commercio (-7) e le attività connesse al turismo (-3).

La forma giuridica più diffusa tra gli artigiani ravennati è quella delle imprese individuali (il 77,1% del totale) e nel 2021 realizzano un tasso in crescita (+1,2% rispetto all'anno precedente), accodandosi a quelle realizzate dalle società di capitale (+3%) e dalle altre forme (+3,3%), anche se entrambe le nature giuridiche in provincia hanno per l'artigianato una incidenza percentualmente molto più bassa (rispettivamente 6,4% e 0,3%).

Aumentano anche le unità locali diverse dalle sedi (nel 2021, +208 unità-locali), raggiungendo il valore di 9.674, di cui più della metà ha sede in provincia. Le unità locali con sede in provincia in termini relativi, rispetto al 2020, aumentano del +2%; quelle con sede fuori provincia +2,4%.

Tipologie di imprese

Le imprese giovanili rappresentano il 25,7% del totale delle iscrizioni e solo il 9,6% delle chiusure complessive ed aumentano la loro consistenza passando dalle 2.431 unità del 2020 alle attuali 2.446 (15 aziende giovanili in più, a fronte della pesante riduzione registrata nell'anno precedente pari a -140). Il saldo netto annuale della movimentazione è largamente positivo ed in miglioramento (+309); in crescita il tasso di variazione relativo (+12,7% ed era il +7,5% nel 2020 e +9,5% nel 2019). Inoltre, il tasso di crescita relativo risulta più elevato rispetto al complesso delle imprese. Nel confronto con il 2020, le nuove iscrizioni di imprese guidate da "under 35" crescono del +17,5% ed il calo delle chiusure volontarie è più marcato (-21,1%). L'incidenza percentuale sul totale delle imprese, per le imprese "under 35" risulta essere pari al 6,4%.

Anche per le imprese femminili nel 2021 il saldo della movimentazione tra aperture e chiusure risulta positivo (+33) ed in miglioramento rispetto al dato negativo del 2020 e del 2019 (quando era rispettivamente -67 e -11); la loro quota sul totale delle imprese si assesta sul 21%, posizionandosi tra quanto rilevato in Emilia-Romagna (20,9%) ed in Italia (22,1%). Nell'anno in esame, le aperture di imprese gestite da donne rappresentano il 26,2% del totale delle iscrizioni; contestualmente, il 25,9% delle chiusure complessive. Nei confronti del 2020, aumentano le nuove iscrizioni di imprese femminili, ma le chiusure accusano un calo più contenuto (quasi -7%). In termini assoluti, la consistenza delle imprese femminili registrate a Ravenna nel 2021 aumenta di 47 unità, a fronte del calo del 2020 (-31) e del 2019 (-35).

Per le imprese straniere la differenza tra aperture e chiusure, sempre positiva (+202 unità), risulta più alta rispetto al dato del precedente anno (+99) ed anche rispetto al 2019 (era +115), con aumenti più significativi tra le nuove iscrizioni (+22,9%) ed un calo delle chiusure volontarie pari a -10,4% rispetto al 2020.

Progredisce il tasso di crescita annuale (+4,3% contro il +2,2 ed il +2,5% del 2020 e del 2019). Nel tempo inoltre è aumentata la loro incidenza ed in provincia di Ravenna sul totale delle imprese registrate, il 12,7% è gestito da stranieri (a livello regionale il rapporto è il 13% ed in Italia il 10,6%).

Movimento delle imprese in provincia di Ravenna (31 dicembre 2021)

Periodo	Imprese registrate ¹	Iscrizioni	Cessazioni ²		Saldo totale ³	Saldo netto ⁴	Tasso di variazione annuale/trimestrale ⁵		
			non d'uff.	d'ufficio			Ravenna	Emilia-R.	Italia
Anno 2009	42.387	2579	2780	64	-253	-201	-0,47	-0,58	0,28
Anno 2010	42.333	2.677	2.394	361	-54	283	0,67	0,61	1,19
Anno 2011	42.231	2.533	2.404	250	-102	129	0,30	0,46	0,82
Anno 2012	41.807	2.341	2.703	92	-424	-362	-0,86	-0,30	0,30
Anno 2013	40.994	2.373	2.875	323	-813	-502	-1,20	-0,79	0,05
Anno 2014	40.734	2.249	2.390	128	-260	-141	-0,34	-0,21	0,51
Anno 2015	40.498	2.218	2.334	142	-236	-116	-0,28	0,06	0,75
Anno 2016	39.704	2.087	2.735	156	-794	-648	-1,60	-0,32	0,68
Anno 2017	39.376	2.015	2.131	228	-328	-116	-0,29	-0,14	0,75
Anno 2018	39.109	1.999	2.158	120	-267	-159	-0,40	-0,20	0,51
Anno 2019	38.674	1.935	2.186	191	-435	-251	-0,64	-0,31	0,44
Anno 2020	38.298	1.634	2.006	17	-376	-372	-0,96	-0,49	0,32
Anno 2021	38.389	1.857	1.755	21	91	102	0,27	0,76	1,42

(1) Imprese registrate a fine periodo (2) A partire dal 2005, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative (3) Differenza tra stock di imprese a fine periodo e stock a inizio periodo. Corrisponde a iscrizioni -cessazioni + alcune poste rettificative marginali (4) Saldo tra iscrizioni e cessazioni al netto delle Se cessazioni di ufficio (5) Rapporto tra il saldo al netto delle cessazioni di ufficio e il numero di imprese registrate a inizio periodo espresso in percentuale

Segue: Movimento delle imprese in provincia di Ravenna (31 dicembre 2021)

PROVINCIA DI RAVENNA							RA	ER	I
ANDAMENTO ULTIMO TRIMESTRE	Imprese Registrate	Iscrizioni	Cessazioni non d'uff.	Cessazioni d'uff.	Saldo totale	Saldo netto	Tassi di variazione trimestrali		
2009 4° trim	42.387	553	657	6	-108	-104	-0,24	-0,27	0,03
2010 4° trim	42.333	608	603	0	13	5	0,01	-0,08	0,19
2011 4° trim	42.231	469	537	3	-67	-68	-0,16	-0,28	0,02
2012 4° trim	41.807	477	572	60	-150	-95	-0,23	-0,29	-0,02
2013 4° trim	40.994	457	566	107	-214	-109	-0,26	-0,36	0,02
2014 4° trim	40.734	476	616	92	-236	-140	-0,34	-0,27	0,05
2015 4° trim	40.498	556	562	18	-18	-6	-0,01	-0,19	0,10
2016 4° trim	39.704	429	1050	65	-691	-621	-1,54	-0,47	0,00
2017 4° trim	39.376	418	442	107	-132	-24	-0,06	-0,14	0,13
2018 4° trim	39.109	432	486	63	-117	-54	-0,14	-0,19	0,05
2019 4° trim	38.674	438	464	29	-48	-26	-0,07	-0,23	0,09
2020 4° trim	38.298	414	457	8	-44	-43	-0,11	-0,22	0,10
2021 4° trim	38.389	428	376	4	49	52	0,14	-0,02	0,23

(1) Imprese registrate a fine periodo (2) A partire dal 2005, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative (3) Differenza tra stock di imprese a fine periodo e stock a inizio periodo. Corrisponde a iscrizioni -cessazioni + alcune poste rettificative marginali (4) Saldo tra iscrizioni e cessazioni al netto delle Se cessazioni di ufficio (5) Rapporto tra il saldo al netto delle cessazioni di ufficio e il numero di imprese registrate a inizio periodo espresso in percentuale

4

Se si contano alla fine di dicembre del 2021 38.389 imprese registrate, quelle attive, cioè le sedi di impresa operative (e senza procedure concorsuali in atto) sono risultate 34.130 e realizzano una crescita, rispetto al 2020 ed in termini di variazione percentuale, pari a +0,30%.

In dieci anni però si sono perse 3.544 imprese attive, valore assoluto corrispondente ad un calo del -9,4%, in termini di variazione percentuale: la tendenza alla riduzione delle imprese attive prosegue ininterrotta dal 2011. La presenza ed il permanere di segnali di criticità, sia sui mercati internazionali, sia su quelli domestici, si ripercuote da tempo sul sistema imprenditoriale, in particolare sulle piccole e piccolissime imprese, ed ora gli imprenditori si trovano ad affrontare notevoli ed ulteriori complessità, rese ancora più gravose e problematiche dall'emergenza sanitaria e dalle incertezze collegate all'andamento del Coronavirus e dai numerosi problemi economici insorti di conseguenza. Forti sono le preoccupazioni per il nuovo scenario che si sta delineando, a causa delle ripercussioni generate dalla nuova ondata pandemica (e siamo alla quarta...) che, secondo gli esperti, dovrebbe durare fino a primavera dell'anno in corso. Ci si prepara quindi ad un 2022 molto intenso, in assenza di condizioni di ritorno alla normalità. Non solo: negli ultimi tempi, altri fattori rischiano di mettere un freno alla ripresa economica del Paese, tra cui l'escalation della bolletta energetica, i rincari dei prezzi e le carenze di materie prime. La risalita resta dunque complicata.

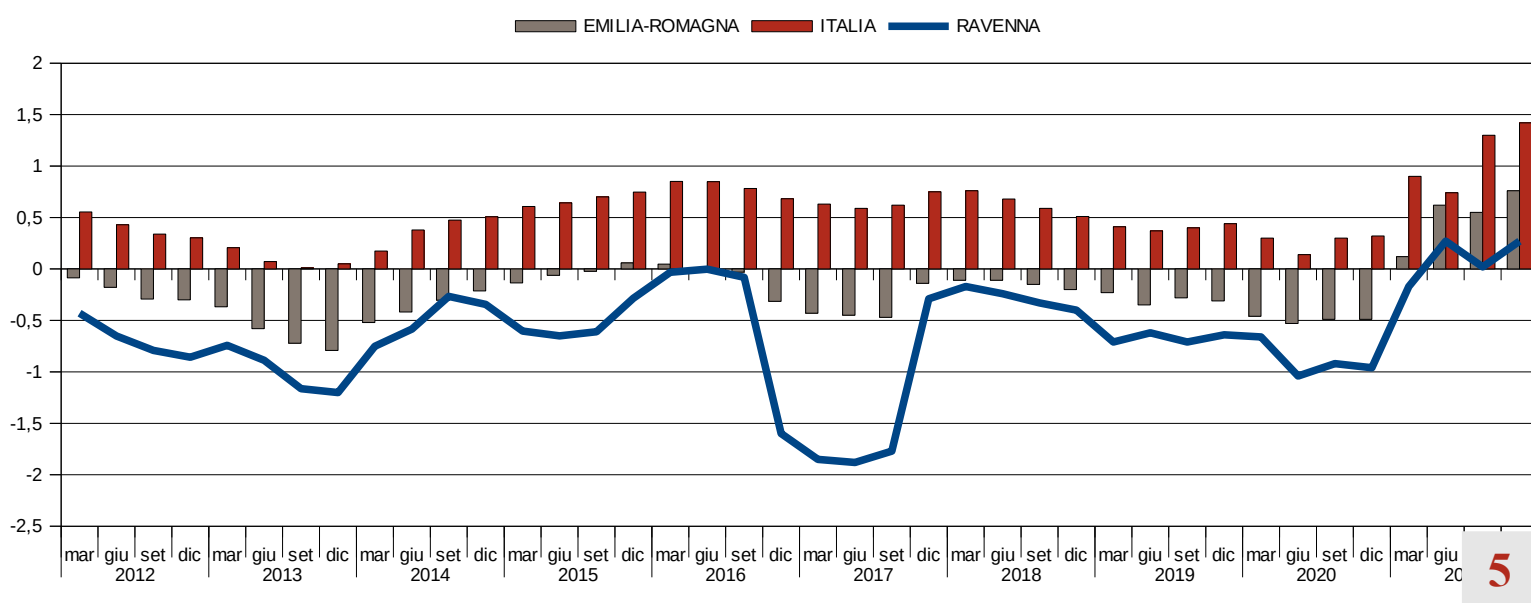
Tuttavia, dopo 10 anni di declino, nel 2021, nei confronti dell'anno della piena pandemia, crescono le imprese a Ravenna ed il saldo tra aperture e chiusure torna ad essere positivo, pur considerando che non siamo ancora tornati ai valori precedenti alla pandemia e che l'andamento è certamente correlato alle prospettive dell'economia ma anche determinato da andamenti settoriali diversificati e, soprattutto, condizionato dalle politiche di aiuti pubblici.

Le localizzazioni registrate, ovvero il complesso delle sedi di impresa e delle unità locali, in provincia di Ravenna ammontano a 48.063 unità. Le localizzazioni attive sono complessivamente 43.456 ed hanno fatto registrare un aumento rispetto al 2020 (+0,7%); crescono un po' le sedi (+0,2%) ed aumentano con una velocità superiore le unità locali diverse dalle sedi (+2,2%), raggiungendo il valore di 9.674 ed il 58,9% ha sede in provincia. Maggiore la crescita delle unità locali con sede fuori della provincia (+2,4%). Il complesso delle unità locali attive mette a segno un piccolo segno più anche rispetto al 2019 (+0,2%). La vivacità e la libertà del tessuto economico rappresentano un moltiplicatore di ricchezza, anche sociale. Viviamo un tempo, messo a dura prova dalla pandemia, che ha fatto crescere la povertà e ampliato le diseguaglianze. Quanto gli imprenditori fanno è prezioso anche su questo fronte: nell'essere un antidoto nei momenti di crisi.

L'imprenditoria locale, risulta inoltre particolarmente diffusa: la densità imprenditoriale è pari a 112,4 unità locali attive ogni 1.000 abitanti; superiore il valore per la regione (113,1), contro le circa 108 che si hanno a livello nazionale.

Per quanto riguarda la densità territoriale (ovvero quante unità locali attive per chilometro quadrato di territorio) in provincia di Ravenna si registra un indicatore pari a 23,4, cioè circa 23 unità locali ogni chilometro quadrato; 22,4 per l'Emilia-Romagna e 21,3 a livello nazionale.

Tasso di variazione annuale delle imprese registrate



2. Andamento nell'ultimo trimestre

Il quarto trimestre del 2021 si chiude con un altro segno positivo all'anagrafe delle imprese della Camera di commercio di Ravenna, che conferma anche per l'ultimo quarto di anno i segnali visti nei trimestri precedenti: il saldo netto tra aperture e chiusure volontarie si alza a quota +52, una soglia mai superata nei trimestri di chiusura d'anno del decennio pre-pandemico.

Sul buon andamento del saldo, si riflette la "frenata" delle chiusure: 376 quelle volontarie complessivamente registrate fra ottobre e dicembre, il più basso nella serie degli ultimi anni (quasi -19% rispetto alle cancellazioni verificatesi nel quarto trimestre del 2019).

Le iscrizioni di nuove imprese nel trimestre hanno toccato le 428 unità, un valore più o meno analogo alla media del triennio 2017-2019 (429), prima dell'irrompere dell'emergenza sanitaria

globale, ma inferiore di 10 unità rispetto al dato del quarto trimestre 2019, quando le iscrizioni furono 438.

Per l'andamento congiunturale, si registra a fine dicembre un saldo positivo di 49 imprese in più rispetto a fine settembre, portando lo stock delle imprese ad un valore pari a 38.389 unità; in termini relativi la crescita del trimestre fa registrare un +0,14% (-0,02% e +0,23 rispettivamente in ambito regionale e nazionale).

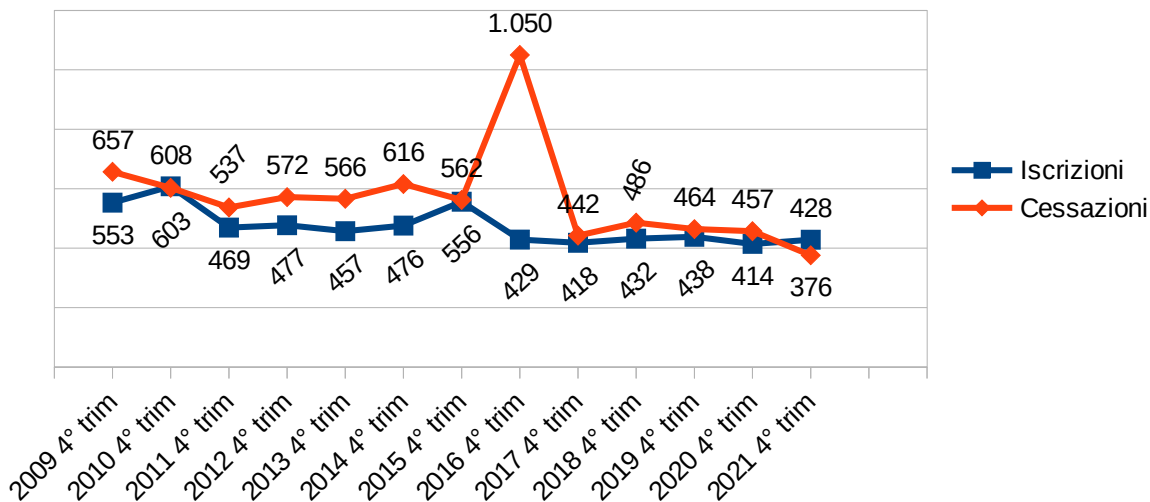
Come è stato già evidenziato, fin dall'inizio della pandemia, anche nel 2021 le sospensioni o le restrizioni all'esercizio di diverse tipologie di attività economiche hanno determinato un effetto "surplace" (o di temporeggiamento) nelle chiusure di aziende, per cui i dati sono ancora influenzati dagli effetti della congiuntura sanitaria. In particolare, la perdurante tendenza alla contrazione del flusso delle cancellazioni suggerisce molta cautela nella valutazione degli scenari di medio termine dell'evoluzione della struttura imprenditoriale del nostro territorio, così come per l'intero Paese.

Inoltre, non dobbiamo dimenticare le politiche di aiuti pubblici a sostegno, seppure parziale, delle imprese.

Infine, normalmente le cancellazioni di attività dal Registro delle imprese si concentrano nei primi tre mesi dell'anno ed è in questo periodo che si potrebbero attendere maggiori ripercussioni.

L'emergenza sanitaria non è ancora finita, non mancano le incertezze sul futuro a causa di nuove ondate e di nuove problematiche che insorgono (inflazione, impennata dei costi energetici, ecc...), ma la voglia di ricominciare è tanta e le imprese cercano di resistere e ce la stanno mettendo tutta, nonostante il percorso sia irto di ostacoli e la risalita sia tutt'altro che scontata e facile da affrontare.

Iscrizioni e cessazioni (*) di imprese nel quarto trimestre
Periodo 2009-2021 - Provincia di Ravenna



(*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio

NOTA PER IL 4° TRIM 2016

N.B.. Delle 2.735 cancellazioni complessive dell'anno 2016, quasi il 40%, 1.050, è concentrato nell'ultimo trimestre a causa di una importante operazione di ripulitura del Registro che ha comportato la cancellazione nel mese di novembre di 543 imprese fallite prima del 2006 ma che ancora risultavano iscritte (non ricomprese tra le cancellazioni d'ufficio). Tali cancellazioni sono state disposte dal Conservatore del Registro per soddisfare l'interesse pubblico costituito dall'esigenza di evitare che vengano alterate le informazioni rilevanti per il mercato in merito alle realtà economiche effettivamente operanti sul territorio e che vengano sostenuti inutili ed onerosi costi burocratici.

Nelle sezioni che seguono il saldo è calcolato come differenza tra lo stock di imprese registrate alla fine del periodo in esame e lo stock di imprese registrate alla stessa data dell'anno precedente e non come differenza tra iscrizioni e cessazioni. Questo perché l'ingresso o la fuoriuscita da una modalità del carattere considerato possono riguardare imprese già registrate, senza essere causati da una nuova iscrizione o cancellazione. Tale differenza di stock incorpora le cancellazioni d'ufficio e le rettifiche.

3. Forma giuridica

Imprese registrate per forma giuridica (31 dicembre 2021)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Saldo ² n.	Variaz. ³ %
Società di capitale	8.530	22,2	275	3,3
Società di persone	7.948	20,7	-166	-2,0
Ditte individuali	20.888	54,4	-12	-0,1
Cooperative	532	1,4	-13	-2,4
Consorzi	110	0,3	4	3,8
Altre forme	381	1,0	3	0,8
Totale	38.389	100,0	91	0,2

(1) Composizione % (totale =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente (3) Variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

Se si considerano i flussi per forma giuridica, la lettura dei dati dal punto di vista delle forme organizzative, conferma il trend ormai consolidato: a fine dicembre 2021, rispetto alla stessa data del 2020, infatti solo le società di capitale registrano una performance positiva importante, pari a +275 unità (+3,3% in termini relativi) ed è l'unica forma giuridica in aumento anche in Italia, mentre in Emilia-Romagna si evidenzia un piccolo segno di rimbalzo anche per le ditte individuali (+0,14%).

Sempre rilevante l'incremento delle società di capitale, crescita che dura ininterrottamente da svariati anni ed è dovuta alla progressiva sostituzione di altre forme giuridiche.

Il dato positivo delle società di capitale, che attesta l'orientamento tra gli imprenditori di organizzare la governance delle loro ditte in maniera più strutturata, è sostenuto anche dalla possibilità di poter usufruire delle semplificazioni e delle agevolazioni fiscali consentite ad alcune compagini societarie. Anche i consorzi mettono a segno una crescita con 4 imprese in più (+3,8%), così come la categoria residuale delle "altre forme" (+3 e +0,8%).

All'opposto, risultano in flessione le società di persone (-166 unità, -2%), a cui si è associata una piccola diminuzione delle ditte individuali, scese di sole 12 unità (-0,1% in termini di variazione percentuale rispetto al 2020), evidenziando un forte contenimento dell'andamento negativo delle ditte individuali; in flessione anche le cooperative con 13 unità in meno e -2,4% in termini relativi.

La normativa sulle società a responsabilità limitata appare particolarmente attrattiva e determina un effetto negativo sulla consistenza delle società di persone e uno positivo su quella delle società di capitale, come risulta dal fatto che sono le società a responsabilità limitata (+3,4%), semplificata in particolare (+11,3%), a costituire la gran parte dell'incremento delle società di capitale.

Per quanto riguarda l'incidenza percentuale, le ditte individuali rappresentano la maggioranza delle imprese registrate in provincia di Ravenna ed il loro peso sul totale è pari a il 54,4%; il peso delle società di capitale, in continua crescita, ha superato il 22% (22,2%) , mentre quello delle società di persone scende al 20,7%.

4. Settori produttivi

Imprese registrate per settore (31 dicembre 2021)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Saldo ² n.	Variaz. ³ %
Agricoltura	6.579	17,1	-147	-2,2
Industria	3.120	8,1	0	0,0
Costruzioni	5.732	14,9	144	2,6
Commercio	7.856	20,5	-35	-0,4
Alloggio e ristoraz.	3.397	8,8	31	0,9
Trasporto e magazz..	1.182	3,1	-49	-4,0
Credito e assicuraz.	740	1,9	3	0,4
Serv. all'impr. e prof.	5.303	13,8	143	2,8
Serv. alla pers. e altri	3.065	8,0	4	0,1
Non classificate	1.415	3,7	-3	-0,2
Totale	38.389	100,0	91	0,2

(1) Composizione % (totale =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dell'anno precedente (3) variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

8

Nel confronto temporale tendenziale, il complesso del sistema imprenditoriale ravennate cresce nel 2021, rispetto al 2020, anche se appena del +0,2% in termini di variazione percentuale, cioè 91 imprese in più di quelle che si contavano al 31 dicembre del 2020, anno della piena pandemia; si tratta della prima inversione di tendenza dopo il 2009, anno in cui però le imprese registrate in provincia erano molte di più (42.387). Ovviamente negativo è il confronto con l'anno pre-Covid: 285 imprese in meno, pari ad una variazione percentuale negativa del -0,7%.

Nel complesso dello scorso anno anche le imprese registrate in Emilia-Romagna per la prima volta negli ultimi dieci anni hanno messo a segno un incremento (+0,4% in termini di variazione percentuale): è stata quindi interrotta anche in ambito regionale la tendenza media alla contrazione delle imprese registrate che proseguiva senza interruzione dal 2012. Al contrario a livello nazionale la tendenza è risultata ancora negativa nel 2021 ed ha condotto ad un lieve decremento del -0,2% delle imprese registrate. Ma per capire se il 2021 rappresenti un'inversione di tendenza o un'eccezione isolata alla regola che vuole la platea di imprese in calo, bisognerà aspettare i segnali del 2022: siamo di fronte ad uno scenario che apre da un lato a grande competitività e dall'altro a grandi incognite, soprattutto legate all'evoluzione della pandemia, alle difficoltà di approvvigionamento delle materie prime e ai costi dell'energia e di commodity. La disaggregazione dei dati in provincia di Ravenna, permette di evidenziare ancora gli effetti della pandemia, nonostante i provvedimenti pubblici adottati a tutela delle imprese, ma testimonia anche la volontà degli imprenditori di resistere.

A spiccare per dinamismo con evidenti segnali di crescita, rispetto al 2020, le costruzioni (+144 imprese e +2,6%) grazie agli incentivi messi in atto dal Governo, ed il macro-settore dei servizi alle imprese e professionali (+143 unità, con una variazione percentuale pari a +2,8%). Segnale di ripresa è giunto anche dall'allargamento della base imprenditoriale delle attività di alloggio e ristorazione, grazie alla stagione estiva ed alla collegata ripresa del turismo (+31 unità e +0,9%), che tanto aveva patito per le restrizioni connesse alla pandemia e che continua a subire i contraccolpi non appena inizia una nuova ondata. Nell'attività legate al turismo, realizzano saldi positivi le attività di alloggio (+5) ma soprattutto la ristorazione ed i pubblici esercizi (+26). Per i servizi alle imprese, in particolare grazie al contributo delle attività immobiliari, (saldo pari a

+64), settore indirettamente avvantaggiato da bonus e superbonus, sulla scia del trend positivo dell'edilizia, che hanno reso più attraente l'investimento immobiliare, attività di noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+35), delle attività professionali, scientifiche e tecniche (+34), a cui seguono, più a distanza, le attività dei servizi ICT (+10). Tra le imprese dell'edilizia, sono in decisa crescita le imprese che effettuano lavori di costruzione specializzati (+132), quelle più attive nella ristrutturazione e nei piccoli interventi, grazie alle misure di incentivazione governative; segnale di crescita anche le attività di costruzione di edifici con 13 azienda in più. Segno positivo anche per l'aggregato dei servizi alla persona (+4 attività) e per il credito (+3). Rimangono in flessione, in particolare, l'agricoltura (-147 unità e -2,2%) e si tratta di una tendenza di fondo che prosegue da anni e che solo saltuariamente rallenta; seguono il comparto del trasporto e magazzinaggio (-49 unità, -4%), altro settore che la crisi dovuta al Covid ha messo parecchio sotto pressione, ed il commercio (-35 esercizi e -0,4%), a cui hanno contribuito sia l'ingrosso (-19 unità commerciali) che il dettaglio (-16 esercizi). Stabile il settore del commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli ed anche l'industria in senso stretto.

Se osserviamo l'immagine della struttura imprenditoriale provinciale che emerge dall'esame della composizione per settore di attività economica, si evidenzia che le sezioni dell'Ateco 2007 che detengono le quote più elevate di imprese sono il commercio (quota di incidenza percentuale pari a 20,5%), in particolare quello al dettaglio (11%), l'agricoltura (17,1%), il cui peso sottolinea la vocazione agricola della nostra provincia, l'edilizia con una incidenza complessiva del 14,9%, in cui spicca l'11,4% dei lavori di costruzione specializzati, ed i servizi alle imprese e professionali (13,8%, di cui 5,8% le attività immobiliari); seguono il turismo (alloggio e ristorazione con 8,8%; in particolare i servizi di ristorazione con il 7,2%), l'industria (8,1%), in particolare le attività manifatturiere (7,7%), i servizi alle persone (8%), la logistica con peso pari a 3,1% e la quota residuale del credito (1,9%).

5. Territorio

Imprese registrate per territorio (31 dicembre 2021)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Saldo ² n.	Variaz. ³ %
Area di Ravenna	20.229	52,7	19	0,1
Comune di Ravenna	14.926	38,9	-24	-0,2
Comune di Cervia	4.103	10,7	26	0,6
Altri comuni (1)	1.200	3,1	17	1,4
Bassa Romagna	9.583	25,0	21	0,2
Comune di Lugo	3.329	8,7	4	0,1
Altri comuni (8)	6.254	16,3	17	0,3
Romagna Faentina	8.577	22,3	51	0,6
Comune di Faenza	5.756	15,0	35	0,6
Altri comuni (5)	2.821	7,3	16	0,6
Totale	38.389	100,0	91	0,2

(1) Composizione % (totale =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dell'anno precedente (3) variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

Il comportamento dei territori è più o meno allineato a quello complessivo generale, con solo qualche eccezione.

Nel comprensorio di Ravenna, che raccoglie oltre la metà delle imprese provinciali (52,7%), si registrano 19 aziende in più (con un +0,1% come variazione percentuale rispetto al 2020); in questo comprensorio il saldo negativo rimane esclusivamente al comune di Ravenna con saldo pari a -24 (con un -0,2% in termini relativi), mentre il comune di Cervia acquisisce 26 imprese in più (+0,6%) ed anche Russi in positivo con 17 aziende in più.

La Romagna Faentina, che pesa complessivamente per il 22,3%, mette a segno un saldo positivo (+51 e +0,6%), grazie al contributo di quasi tutti i comuni del territorio: Casola Valsenio (+1), Castel Bolognese (+9), Faenza (+35), Riolo Terme (+9) e Solarolo (+3); in negativo solo l'andamento di Brisighella (-6).

La Bassa Romagna guadagna 21 imprese in più (+0,2%); tra i comuni della Bassa Romagna, che nel complesso rappresentano un quarto delle imprese provinciali, in riduzione quelli di Bagnara di Romagna (-12), Fusignano (-1) e S.Agata sul Santerno (-5). Mettono a segno saldi positivi: Alfonsine (+4), Bagnacavallo (+3), Conselice (+13), Cotignola (+6), Lugo (+4), Massa Lombarda (+9).

Nel confronto con il 2019, con la riduzione complessiva pari a -285 unità, in contro-tendenza solo Castel Bolognese (+5), Cervia (+25), Faenza (+33), Riolo Terme (+12) e Solarolo (+1).

6. Imprese artigiane

Imprese artigiane registrate per settore (31 dicembre 2021)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Peso ² %	Saldo ³ n.	Variaz. ⁴ %
Agricoltura	59	0,6	0,9	2	3,5
Industria	1.812	17,6	58,1	-6	-0,3
Costruzioni	4.403	42,8	76,8	107	2,5
Commercio	527	5,1	6,7	-7	-1,3
Alloggio e ristoraz.	558	5,4	16,4	-3	-0,5
Trasporto e magazz..	754	7,3	63,8	-30	-3,8
Credito e assicuraz.					
Serv. all'impr. e prof.	667	6,5	12,6	11	1,7
Serv. alla pers. e altri	1.492	14,5	48,7	-9	-0,6
Non classificate	5	0,0	0,4	2	66,7
Totale	10.277	100,0	26,8	67	0,7

1) Composizione % (totale imprese artigiane =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

Al 31 dicembre 2021, le imprese artigiane registrate sono risultate 10.277 e i dati del Registro delle Imprese ci mostrano che le artigiane della provincia di Ravenna chiudono l'anno con un aumento di 67 unità, nel confronto con fine 2020, che si traduce in una velocità relativa pari a +0,7% (variazione percentuale).

Se il complesso del sistema imprenditoriale ravennate ha messo a segno, in termini di variazione percentuale, un +0,2%, nel comparto artigiano si nota una maggior reattività positiva che comunque fa i conti con il 2020 fortemente condizionato negativamente dalla stagione pandemica.

Se il confronto viene fatto con il 2019, cioè con il periodo collocato al di fuori della pandemia, si riscontra una diminuzione di 61 imprese artigiane, pari al -0,6% in termini relativi.

Il confronto con i più ampi territori di nostro riferimento, rileva per il sistema artigiano in regione un +0,4%, mentre in Italia rimane un piccolo segno meno (-0,3%).

Per quanto riguarda altre caratteristiche, la forma giuridica più diffusa tra gli imprenditori artigiani è la ditta individuale (il 77,1% del totale delle imprese artigiane ravennati).

Inoltre, il peso dell'artigianato nella nostra provincia è pari al 26,8%, quasi un punto percentuale inferiore rispetto a quello osservato in regione (27,7%) ma superiore al peso registrato a livello nazionale, pari a 21,2%.

In maggior dettaglio, le imprese artigiane rappresentano oltre i tre quarti delle imprese provinciali nel settore delle costruzioni (76,8%), quasi i due terzi (63,8%) nel settore dei trasporti, il 60,9% nel settore manifatturiero e un po' meno della metà dei servizi alla persona (48,7%).

Al suo interno, il settore è prevalentemente composto da imprese che operano nelle costruzioni, pari a 4.403, il 42,8% del totale delle imprese artigiane. Seguono l'industria con 1.812 (17,6%), i servizi alla persona con 1.492 (14,5%) ed il trasporto e spedizioni con 754 (7,3%).

Nell'anno in esame la crescita complessiva del comparto è dovuta soprattutto al dinamismo delle imprese artigiane del settore delle costruzioni, con 107 imprese in più (+2,5%); seguono, ma molto più a distanza, i servizi alle imprese (+11 e +1,7%) e agricoltura (+2 e +3,5%).

Diminuiscono, invece, i rimanenti macro-settori e particolarmente pesante la riduzione nella logistica (-30 e -3,8%), settore artigiano che la crisi dovuta al Covid ha messo parecchio in difficoltà; a seguire, ma ben distanziate, i servizi alla persona (-9 e -0,6%), il commercio (-7 il saldo e -1,3% la variazione relativa rispetto al 2020), l'industria (-6 unità e -0,3%) e le attività collegate al turismo (-3 e -0,5%)

Negli ultimi dieci anni si sono infine perse 1.523 imprese artigiane iscritte al Registro Imprese di Ravenna, valore assoluto corrispondente ad un calo del -12,9% (in termini di variazione percentuale delle imprese artigiane registrate tra fine dicembre 2021 e fine dicembre del 2011).

7. Imprese femminili

Imprese femminili registrate per settore (31 dicembre 2021)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Peso ² %	Saldo ³ n.	Variaz. ⁴ %
Agricoltura	1.003	12,4	15,2	-32	-3,1
Industria	532	6,6	17,1	9	1,7
Costruzioni	262	3,2	4,6	10	4,0
Commercio	2.007	24,9	25,5	-16	-0,8
Alloggio e ristoraz.	1.131	14,0	33,3	16	1,4
Trasporto e magazz..	76	0,9	6,4	-1	-1,3
Credito e assicuraz.	165	2,0	22,3	3	1,9
Serv. all'impr. e prof.	1.243	15,4	23,4	54	4,5
Serv. alla pers. e altri	1.365	16,9	44,5	8	0,6
Non classificate	281	3,5	19,9	-4	-1,4
Totale	8.065	100,0	21,0	47	0,6

(1) Composizione % (totale imprese femminili =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente

(4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

Le imprese femminili registrate nella nostra provincia alla fine del 2021 sono risultate 8.065 ed i dati ci mostrano che, nel confronto con la stessa data dell'anno precedente, la consistenza delle imprese "in rosa" mettono a segno un incremento, equivalente a 47 unità in più, rispetto alla stessa data del 2020. In termini relativi, corrisponde ad un +0,6%; va un po' meglio quindi per l'andamento delle imprese gestite da donne rispetto a quello del sistema imprenditoriale complessivo che, come abbiamo già visto, in termini di variazione percentuale, ha ottenuto un risultato di crescita pari a +0,2% (in termini di velocità relativa).

Se facciamo ancora un passo indietro nel tempo, positivo ma più contenuto il confronto con il 2019, anno sancito ufficialmente come pre-covid: le imprese femminili guadagnano solo 16 unità, con una variazione percentuale positiva pari a +0,2% (mentre negativo e pari a -0,7% per il totale delle imprese); quindi anche rispetto al 2019, hanno reagito meglio.

Gli effetti della difficile congiuntura si sono fatti sentire anche sulle imprese femminili, ma queste ultime sembrano dimostrarsi, almeno per ora, più resilienti, nonostante gli effetti del lockdown e dell'emergenza pandemica, senza dimenticare però che le misure di contenimento del Covid-19 hanno comportato un ulteriore aggravio del carico di lavoro delle donne, con potenziali conseguenze negative di lungo periodo.

Nel sistema imprenditoriale femminile, rispetto al 2020, in contro-tendenza in particolare l'agricoltura (-32 aziende e -3,1%); in calo anche il commercio (-16 e -0,8%) e, più a distanza, i trasporti (-1 e -1,3%).

Positiva e con saldo consistente la performance dell'insieme dei servizi alle imprese e professionali, in aumento di 54 unità (+4,5%), a cui fanno seguito quelle del turismo (+16 il saldo e +1,4 la variazione percentuale) e l'apporto di crescita proveniente dalla base imprenditoriale femminile delle costruzioni (+10 e +4%), dell'industria con 9 imprese femminili in più (+1,7%), dei servizi alla persona (+8 e +0,6%) e del credito (+3 e +1,9%).

La quota di imprese femminili in provincia rimane elevata, con un valore pari al 21%, valore che si posiziona tra il risultato dell'Emilia-Romagna (20,9%) e quello dell'Italia (22,1%).

I settori di attività nei quali la componente femminile è più rappresentativa sono quelli dei servizi alla persona: il 44,5% delle imprese appartenenti al settore è guidata da donne, in particolare nel settore delle altre attività di servizi (che comprende lavanderie, parrucchiere, centri estetici, ecc...); seguono il turismo (33,3%), il commercio (25,5%), i servizi alle imprese (23,4%) ed il settore del credito (22,3%).

Al loro interno, le imprese femminili ravennati appartengono per la maggior parte al settore del commercio, dove ammontano a 2.007, pari al 24,9% del totale delle imprese femminili. A seguire, i servizi alla persona, con 1.365 (16,9%), i servizi alle imprese, con 1.243 imprese femminili (15,4%), il turismo con 1.131 (14%) e l'agricoltura, con 1.003 aziende (12,4%).

8. Imprese straniere

Imprese straniere registrate per settore (31 dicembre 2021)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Peso ² %	Saldo ³	Variaz. ⁴ %
Agricoltura	59	1,2	0,9	9	18,0
Industria	252	5,2	8,1	12	5,0
Costruzioni	1.835	37,7	32,0	91	5,2
Commercio	1.474	30,3	18,8	26	1,8
Alloggio e ristoraz.	405	8,3	11,9	19	4,9
Trasporto e magaz...	126	2,6	10,7	1	0,8
Credito e assicuraz.	19	0,4	2,6	3	18,8
Serv. all'impr. e prof.	276	5,7	5,2	15	5,7
Serv. alla pers. e altri	238	4,9	7,8	26	12,3
Non classificate	177	3,6	12,5	-8	-4,3
Totale	4.861	100,0	12,7	194	4,2

(1) Composizione % (totale imprese straniere =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

Per l'imprenditoria straniera l'andamento rilevato continua ad essere in crescita; si conferma per il 2021 il saldo positivo delle imprese con il titolare o con la maggioranza dei soci di nazionalità straniera. Al 31 dicembre sono state infatti registrate 4.861 imprese straniere nel Registro delle Imprese di Ravenna e sono 194 in più rispetto alla stessa data dell'anno precedente, +4,2% in termini relativi. Inoltre, la percentuale di imprese straniere sul totale è in crescita continua ed ha raggiunto il 12,7%, avvicinandosi alla media regionale (13%) e mantenendosi più elevata di quella nazionale (10,6%).

L'imprenditoria straniera è in crescita in tutti i settori, anche se con diverse intensità: in testa, l'edilizia con 91 imprese estere in più (+5,2% in termini relativi), a cui seguono il commercio (+26 e +1,8%) e, con lo stesso saldo positivo, i servizi alle persone (+26 e +12,3%). Concorrono all'andamento positivo del complesso delle imprese straniere, anche quelle del settore turistico (+19 e +4,9%), quelle del complesso dei servizi professionali con 15 imprese in più (+5,7%), le attività industriali estere (+12 e +5%), l'agricoltura con 9 aziende straniere in più (+18%), credito (+3 e +18,8%) ed infine le imprese estere della logistica (+1 e +0,8%).

Per quanto concerne il peso percentuale sul sistema complessivo delle imprese, i settori di attività nei quali la quota di imprenditoria straniera è più rilevante sono quelli delle costruzioni (32%), del commercio (18,8%), del turismo (11,9%) e dei trasporti (10,7%). Seguono, l'industria (8,1%), i servizi alla persona (7,8%) ed i servizi professionali per le imprese (5,2%). Credito e agricoltura hanno un peso residuale pari, rispettivamente, a 2,6% e a 0,9%.

Le imprese straniere ravennati appartengono prevalentemente al settore delle costruzioni dove, con 1.835 unità, rappresentano il 37,7% del totale del comparto; segue il commercio, con 1.474 imprese (30,3%). Ben distanziati gli altri settori, tra cui quello del turismo con 405 unità (8,3%).

9. Imprese giovanili

Imprese giovanili registrate per settore (31 dicembre 2021)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Peso ² %	Saldo ³	Variaz. ⁴ %
Agricoltura	245	10,0	3,7	2	0,8
Industria	123	5,0	3,9	5	4,2
Costruzioni	365	14,9	6,4	0	0,0
Commercio	628	25,7	8,0	-15	-2,3
Alloggio e ristoraz.	300	12,3	8,8	11	3,8
Trasporto e magazz..	45	1,8	3,8	2	4,7
Credito e assicuraz.	77	3,1	10,4	4	5,5
Serv. all'impr. e prof.	318	13,0	6,0	21	7,1
Serv. alla pers. e altri	221	9,0	7,2	-2	-0,9
Non classificate	124	5,1	8,8	-13	-9,5
Totale	2.446	100,0	6,4	15	0,6

1) Composizione % (totale imprese giovanili =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

14

A fine dicembre, sono 2.446 le imprese giovanili registrate a Ravenna e rappresentano il 6,4% del totale delle imprese; nell'anno in esame, nell'analisi tendenziale rispetto al 2020, il loro numero ha manifestato un incremento e, rispetto a fine dicembre dell'anno precedente, risultano 15 imprese giovanili ravennati in più (saldo totale fra i due stock), pari ad un aumento del +0,6% in termini di variazione percentuale, mentre il sistema imprenditoriale ravennate globale, come abbiamo già visto, ha ottenuto un risultato di crescita pari a +0,2% (in termini di velocità relativa).

In questo caso, se il confronto viene fatto con il 2019, cioè con il primo anno collocato al di fuori della pandemia, si riscontra una diminuzione di 125 imprese guidate da giovani ravennati, pari al -4,9% in termini relativi.

Le imprese giovanili, rappresentando nel 2021 quasi il 25,7% del totale delle iscrizioni e solo il 9,6% delle chiusure complessive, sembrano invertire il trend di discesa nella nostra provincia.

Inoltre, in ambito nazionale persiste la tendenza negativa delle imprese giovanili, in termini relativi e nel confronto con il 2020 pari a -0,6%; in Emilia-Romagna, invece, si rafforza un andamento tendenziale in crescita (+1,5%).

Sulla consistenza delle imprese giovanili occorre ricordare che normalmente incide il continuo e costante flusso in uscita, causato dall'invecchiamento dei soggetti che le gestiscono, ai fini della definizione amministrativa per poter rientrare nelle cosiddette "imprese giovanili". Anche per il 2021 infatti per la movimentazione tra aperture e chiusure di attività giovanili, si riscontra che il saldo tra iscrizioni (477) e cessazioni non d'ufficio (168) negli ultimi dodici mesi è ancora positivo, pari a +309 unità, e superiore rispetto alle +255 del 2019 (ed era +193 nella contabilizzazione annuale del 2020). In genere la tendenza delle imprese giovanili principalmente si giustifica con la perdita dei requisiti per la definizione di impresa "giovanile", ovvero il superamento della soglia dei 35 anni da parte di soci e titolari: nel 2021, le imprese giovanili della nostra provincia, nonostante la perdita dei requisiti delle aziende iscritte negli anni precedenti, non riducono la loro consistenza rispetto all'anno precedente (che invece succede rispetto a quello pre-Covid) ed il saldo della movimentazione è largamente positivo ed è originato, negli ultimi 12 mesi, da 477 avvisi di nuove

imprese giovanili e 168 chiusure volontarie, saldo che come abbiamo visto rimane superiore anche rispetto a quello dell'anno pre-covid.

Nel 2021 le imprese giovanili a Ravenna risultano in crescita nei servizi alle imprese (+21 imprese giovanili e +7,1%), in particolare nelle attività immobiliari (+10) e in noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+8); a seguire le attività di alloggio e ristorazione (+11 e +3,8%), l'industria (+5 e +4,2%), le attività creditizie (+4 unità e +5,5% in termini di variazione percentuale), agricoltura (+2 e +0,8%) e logistica (+2 e +4,7%). Stabilità nell'edilizia e saldi negativi solo nel commercio (-15 e +2,3%) e nei servizi alle persone (-2 e -0,9%).

Nei dodici mesi del 2021 sono nate soprattutto nell'edilizia (89 iscrizioni di imprese giovanili nel settore), la maggior parte nel comparto dei lavori di costruzione specializzati (più dedite alla ristrutturazione); segue il commercio (82), di cui più della metà (il 54%) nel dettaglio ed in particolare nel commercio elettronico. Più distanziate, le attività del credito, attività turistiche e dei servizi di supporto alle imprese, agricoltura, attività manifatturiere, attività ICT e servizi alla persona.

A Ravenna le imprese giovanili rappresentano il 6,4% del totale delle imprese registrate; in Emilia Romagna il 7% ed in Italia l'8,9%.

In provincia di Ravenna, nel settore turistico il peso delle imprese giovanili è pari a 8,8%, superato solo da quello creditizio e assicurativo (10,4%); seguono il commercio con quota 8%, i servizi alla persona (7,2%), le costruzioni (6,4%), i servizi alle imprese (6%), l'industria (3,9%), logistica (3,8%) e l'agricoltura (3,7%).

Le imprese giovanili provinciali appartengono prevalentemente ai settori del commercio: sono 628 le imprese commerciali giovanili (il 25,7% del totale delle imprese giovanili); 365 sono quelle edili (14,9%), 318 le imprese giovanili impegnate nei servizi professionali (13%), 300 quelle turistiche (12,3%), 245 (10%) le agricole e 221 quelle nei servizi alle persone (9%); più distanziate, le imprese giovanili industriali (123 in valore assoluto, con peso percentuale pari a 5%), del credito (77 e 3,1%) e della logistica (45 e 1,8%).

Le imprese giovanili della nostra provincia sono costituite ancora per la gran parte da ditte individuali, pari al 76,8% del totale; a seguire, da società di capitale, pari al 15,2%, da società di persone per il 7% ed in maniera residuale da altre forme (cooperative, consorzi, ecc.), ridotte a all'1% del totale. Rispetto al 2020, piccolo calo solo per le ditte individuali giovanili (-0,4%).

Per le società di capitale, il 99,7% sono SRL, di cui il 40% SRL Semplificata.

Infine, il 31,4% del totale delle imprese giovanili iscritte al Registro Imprese di Ravenna, è anche straniera, ovvero si tratta di aziende giovanili con titolare o con la maggioranza di proprietari/soci/amministratori di nazionalità straniera.

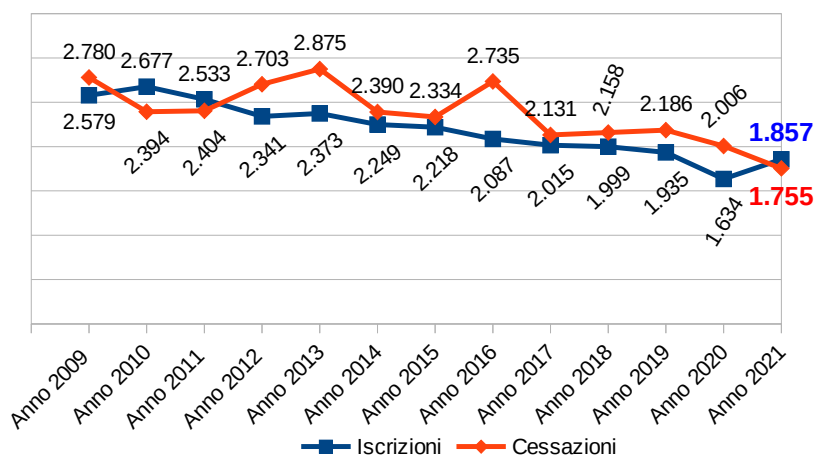
Iscrizioni, cessazioni, saldo e tasso di crescita delle imprese nel periodo 2009-2021
Totale imprese - Valori assoluti, tutti i settori

PROVINCIA DI RAVENNA							RA	ER	I
PERIODO	Imprese Registrare	Iscrizioni	Cessazioni non d'uff.	Cessazioni d'uff.	Saldo totale	Saldo netto	Tassi di variazione annuali		
Anno 2009	42.387	2.579	2.780	64	-253	-201	-0,47	-0,58	0,28
Anno 2010	42.333	2.677	2.394	361	-54	283	0,67	0,61	1,19
Anno 2011	42.231	2.533	2.404	250	-102	129	0,30	0,46	0,82
Anno 2012	41.807	2.341	2.703	92	-424	-362	-0,86	-0,30	0,30
Anno 2013	40.994	2.373	2.875	323	-813	-502	-1,20	-0,79	0,05
Anno 2014	40.734	2.249	2.390	128	-260	-141	-0,34	-0,21	0,51
Anno 2015	40.498	2.218	2.334	142	-236	-116	-0,28	0,06	0,75
Anno 2016	39.704	2.087	2.735	156	-794	-648	-1,60	-0,32	0,68
Anno 2017	39.376	2.015	2.131	228	-328	-116	-0,29	-0,14	0,75
Anno 2018	39.109	1.999	2.158	120	-267	-159	-0,40	-0,20	0,51
Anno 2019	38.674	1.935	2.186	191	-435	-251	-0,64	-0,31	0,44
Anno 2020	38.298	1.634	2.006	17	-376	-372	-0,96	-0,49	0,32
Anno 2021	38.389	1.857	1.755	21	91	102	0,27	0,76	1,42

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ravenna su dati Infocamere

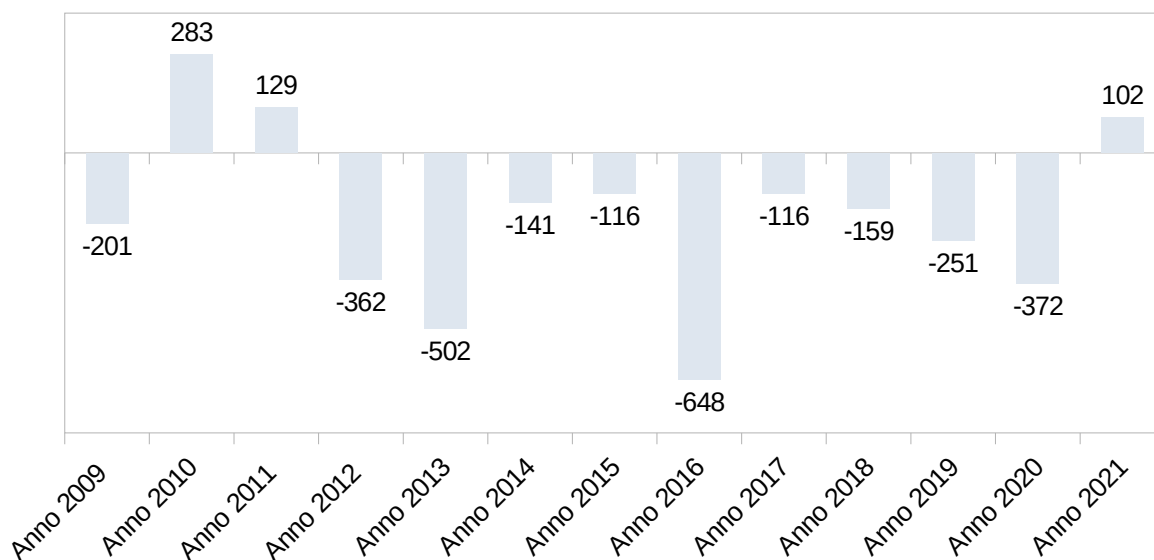
Iscrizioni e cessazioni (*) di imprese nel periodo 2009-2021

Provincia di Ravenna



Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ravenna su dati Infocamere
 (*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio

**Andamento del SALDO NETTO delle imprese nel periodo 2009-2021
Provincia di Ravenna**



Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ravenna su dati Infocamere
(* Al netto delle cancellazioni d'ufficio)

Totale imprese ed imprese artigiane : Tassi

ANDAMENTO ANNO – RAVENNA	Imprese Registrate	Tasso Iscrizioni	Tasso Cessazioni	Tasso di crescita annuale	Imprese Artigiane Registrate	Tasso Iscrizioni	Tasso Cessazioni	Tasso di crescita annuale
2009	42.387	6,07	6,54	-0,47	11.964	7,64	9,09	-1,45
2010	42.333	6,33	5,66	0,67	11.978	8,16	7,89	0,27
2011	42.231	5,99	5,68	0,30	11.800	7,66	7,72	-0,07
2012	41.807	5,59	6,44	-0,86	11.574	6,78	8,64	-1,86
2013	40.994	6,04	6,97	-1,20	11.185	6,35	8,92	-2,57
2014	40.734	5,51	5,84	-0,34	10.972	6,36	8,24	-1,89
2015	40.498	5,47	5,76	-0,28	10.777	6,73	8,48	-1,75
2016	39.704	5,17	6,77	-1,60	10.674	6,44	7,27	-0,83
2017	39.376	5,10	5,39	-0,29	10.563	6,59	7,32	-0,73
2018	39.109	5,10	5,50	-0,40	10.505	6,80	7,22	-0,43
2019	38.674	5,00	5,65	-0,64	10.338	6,37	7,54	-1,17
2020	38.298	4,26	5,23	-0,96	10.210	5,39	6,60	-1,21
2021	38.389	4,84	4,58	0,27	10.277	6,61	5,95	0,67

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ravenna su dati Infocamere

Nati-mortalità delle imprese registrate per forma giuridica - Anno 2021 – Provincia di Ravenna
- Valori assoluti e percentuali

Forme giuridiche	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo (*)	Stock al 31.12.2021	Tasso di crescita 2021	Tasso di crescita 2020	Tasso di crescita 2019	Tasso di crescita 2018
Società di capitale	502	254	248	8.530	3,0%	1,6%	2,2%	2,6%
Società di persone	128	271	-143	7.948	-1,8%	-1,8%	-2,1%	-1,7%
Imprese individuali	1.188	1193	-5	20.888	0,0%	-1,6%	-1,1%	-0,9%
Altre forme	39	37	2	1.023	0,2%	-1,1%	-0,3%	-0,8%
TOTALE	1.857	1.755	102	38.389	0,27%	-0,96%	-0,64%	-0,40%

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ravenna su dati Infocamere
(* Al netto delle cancellazioni d'ufficio)

Nati-mortalità delle imprese artigiane registrate per forma giuridica - Anno 2021 – Provincia di Ravenna - Valori assoluti e percentuali

Forme giuridiche	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo (*)	Stock al 31.12.2021	Tasso di crescita 2021	Tasso di crescita 2020	Tasso di crescita 2019	Tasso di crescita 2018
Società di capitale	65	46	19	654	3,04	1,49	1,36	3,39
Società di persone	36	79	-43	1.664	-2,51	-3,62	-3,88	-1,76
Imprese individuali	573	483	91	7.928	1,16	-0,85	-0,71	-0,34
Altre forme	1	0	1	31	3,33	-6,25	-3,03	-8,33
TOTALE	675	608	68	10.277	0,67	-1,21	-1,17	-0,43

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ravenna su dati Infocamere
(* Al netto delle cancellazioni d'ufficio)

Nati-mortalità delle imprese per territori – ANNO 2021 - Valori assoluti e percentuali

Territorio	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo (*)	Stock al 31.12.2021	Tasso di crescita			
					2021	2020	2019	2018
RAVENNA	1.857	1.755	102	38.389	0,27	-0,96%	-0,64%	-0,40%
EMILIA ROMAGNA	24.136	20.722	3.414	451.242	0,76	-0,49%	-0,31%	-0,20%
ITALIA	332.596	246.009	86.587	6.067.466	1,42	0,32%	0,44%	0,51%

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ravenna su dati Infocamere

(*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

Nati-mortalità delle imprese artigiane per territori – ANNO 2021 - Valori assoluti e percentuali

Territorio	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo (*)	Stock al 31.12.2021	Tasso di crescita			
					2021	2020	2019	2018
RAVENNA	675	607	68	10.277	0,67	-1,21	-1,17	-0,43
EMILIA ROMAGNA	8.446	7.652	794	125.203	0,64	-0,81	-0,84	-0,94
ITALIA	83.512	73.309	10.203	1.287.951	0,79	-0,19	-0,58	-1,01

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ravenna su dati Infocamere

(*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

PROVINCIA DI RAVENNA - Imprese per tipologia

Tipologia di imprese	Imprese registrate 2021	Iscrizioni	Cessazioni	Cessazioni (*)	Saldo (*)	Peso % sullo stock totale	Tasso di variazione 2021	Tasso di variazione 2020	Tasso di variazione 2019	Tasso di variazione 2018
Imprese 'under 35'	2.446	477	170	168	309	6,37%	12,71%	7,51%	9,53%	10,38%
Imprese straniere	4.861	418	227	216	202	12,66%	4,33%	2,16%	2,54%	2,91%
Imprese femminili	8.065	487	460	454	33	21,0%	0,41%	-0,83%	-0,14%	-0,71%
Imprese artigiane	10.277	675	608	607	68	26,8%	0,67%	-1,21%	-1,17%	-0,43%
Totale imprese	38.389	1.857	1.776	1.755	102	100,00%	0,27%	-0,96%	-0,64%	-0,40%

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ravenna su dati Infocamere

(*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

Stock, saldi e tassi di variazione % degli stock - PROVINCIA DI RAVENNA - Totale imprese ed imprese artigiane per settore di attività

Settore	TOTALE IMPRESE Stock reg. 2021	Saldo Totale (dello stock rispetto al 2020)	Var.% rispetto 2020	Saldo Totale (dello stock rispetto al 2019)	Var.% rispetto 2019	Settore	Di cui ARTIGIANE Stock reg. 2021	Saldo Totale (dello stock rispetto al 2020)	Var.% rispetto 2020	Saldo Totale (dello stock rispetto al 2019)	Var.% rispetto 2019
Agricoltura, silvicoltura pesca	6.579	-147	-2,2	-291	-4,2	Agricoltura, silvicoltura pesca	59	2	3,5	-2	-3,3
Estrazione di minerali da cave e miniere	9	1	12,5	1	12,5	Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	-	0	-
Attività manifatturiere	2.957	0	0,0	-51	-1,7	Attività manifatturiere	1.802	-6	-0,3	-45	-2,4
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria	97	1	1,0	-4	-4,0	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria	0	0	-	0	-
Fornitura di acqua; reti fognarie;gestione rifiuti	57	-2	-3,4	-3	-5,0	Fornitura di acqua; reti fognarie;gestione rifiuti	10	0	0,0	0	0,0
Costruzioni	5.732	144	2,6	101	1,8	Costruzioni	4.403	107	2,5	72	1,7
Commercio ingrosso, dettaglio, riparazioni auto-moto	7.856	-35	-0,4	-179	-2,2	Commercio ingrosso, dettaglio, riparazioni auto-moto	527	-7	-1,3	-6	-1,1
Trasporto e magazzinaggio	1.182	-49	-4,0	-80	-6,3	Trasporto e magazzinaggio	754	-30	-3,8	-50	-6,2
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.397	31	0,9	8	0,2	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	558	-3	-0,5	-10	-1,8
Servizi di informazione e comunicazione	661	10	1,5	20	3,1	Servizi di informazione e comunicazione	140	0	0,0	-4	-2,8
Attività finanziarie e assicurative	740	3	0,4	2	0,3	Attività finanziarie e assicurative	0	0	-	0	-
Attività immobiliari	2.227	64	3,0	78	3,6	Attività immobiliari	4	1	33,3	0	0,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.342	34	2,6	34	2,6	Attività professionali, scientifiche e tecniche	160	1	0,6	-7	-4,2
Noleggio, agenzie viaggio, servizi supporto alle imprese	1.073	35	3,4	70	7,0	Noleggio, agenzie viaggio, servizi supporto alle imprese	363	9	2,5	16	4,6
Amministrazione pubblica, difesa; assicurazione sociale	2	0	0,0	0	0,0	Amministrazione pubblica, difesa; assicurazione sociale	0	0	-	0	-
Istruzione	139	2	1,5	1	0,7	Istruzione	7	1	16,7	1	16,7
Sanità e assistenza sociale	342	2	0,6	6	1,8	Sanità e assistenza sociale	47	-1	-2,1	-5	-9,6
Attività artistiche, sportive intrattenimento, divertimento	887	-1	-0,1	-7	-0,8	Attività artistiche, sportive intrattenimento, divertimento	34	1	3,0	-5	-12,8
Altre attività di servizi	1.695	1	0,1	-5	-0,3	Altre attività di servizi	1.404	-10	-0,7	-17	-1,2
X Imprese non classificate	1.415	-3	-0,2	14	1,0	X Imprese non classificate	5	2	66,7	1	25,0
Totale	38.389	91	0,2	-285	-0,7	Totale	10.277	67	0,66	-61	-0,6

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ravenna su dati Infocamere

Provincia di Ravenna - Imprese per COMUNE

Imprese registrate – Per Comune	Valori assoluti al 31 dicembre 2021	Var. % tendenziale (su 2020)	Var. % pre-Covid (su 2019)	Peso % su totale della Provincia
ALFONSINE	1.053	0,4	-0,7	2,7%
BAGNACAVALLO	1.612	0,2	-0,4	4,2%
BAGNARA DI ROMAGNA	201	-5,6	-9,5	0,5%
BRISIGHELLA	769	-0,8	-3,1	2,0%
CASOLA VALSENIO	258	0,4	-2,6	0,7%
CASTEL BOLOGNESE	910	1,0	0,6	2,4%
CERVIA	4.103	0,6	0,6	10,7%
CONSELICE	811	1,6	-1,1	2,1%
COTIGNOLA	642	0,9	-2,0	1,7%
FAENZA	5.756	0,6	0,6	15,0%
FUSIGNANO	791	-0,1	-2,8	2,1%
LUGO	3.329	0,1	-1,3	8,7%
MASSA LOMBARDA	831	1,1	-0,5	2,2%
RAVENNA	14.926	-0,2	-1,2	38,9%
RIOLO TERME	489	1,9	2,5	1,3%
RUSSI	1.200	1,4	-0,9	3,1%
SANT'AGATA SUL SANT.	313	-1,6	-0,9	0,8%
SOLAROLO	395	0,8	0,3	1,0%
TOTALE PROVINCIA	38.389	0,2	-0,7	100,0%

Glossario

SETTORI PRODUTTIVI

Con riferimento alla classificazione ATECO 2007

Agricoltura	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria	B - Estrazione di minerali da cave e miniere; C - Attività manifatturiere; D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; E- Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F - Costruzioni
Commercio	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
Alloggio e ristorazione	I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Trasporto e magazzini	H - Trasporto e magazzinaggio
Credito e assicurazioni	K - Attività finanziarie e assicurative
Servizi all'impresa e professionali	J - Servizi di informazione e comunicazione; L - Attività immobiliari; M - Attività professionali, scientifiche e tecniche; N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese;
Servizi alla persona e altri servizi	O - Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; P – Istruzione; Q - Sanità e assistenza sociale; R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento; S - Altre attività di servizi; T- Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

IMPRESA ARTIGIANA

Imprese che ha ottenuto il riconoscimento della qualifica “artigiana”, annotata come tale nella sezione speciale del registro delle imprese.

Per tale qualifica l'impresa deve essere esercitata personalmente e professionalmente dall'imprenditore e deve avere come scopo prevalente lo svolgimento di un'attività di produzione di beni, anche semilavorati, o di prestazioni di servizi (sono escluse le attività agricole e le attività di prestazione di servizi commerciali, di intermediazione nella circolazione dei beni o ausiliarie di queste ultime, di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande).

L'impresa deve inoltre essere costituita come ditta individuale o come società limitatamente alle forme societarie di cooperativa, piccola società cooperativa, società in nome collettivo, società in accomandita semplice o società a responsabilità limitata purché la maggioranza dei soci posseda la qualifica di imprenditore artigiano.

Deve infine rispettare i limiti dimensionali di 10, 15 o 35 addetti a seconda che si occupi di produzione in serie, non in serie o tradizionale/artistica, ed essere in possesso dei requisiti tecnico professionali richiesti dalla legge per determinati tipi di attività.

IMPRESA FEMMINILE, STRANIERA, GIOVANILE

Si considerano femminili, straniere o giovanili le imprese individuali nelle quali il titolare è una persona, rispettivamente, di genere femminile, non nato in Italia, di età inferiore ai 35 anni.

Similmente si considerano femminili, straniere o giovanili le società nelle quali il grado di partecipazione al controllo o alla proprietà da parte rispettivamente di persone di genere femminile, persone non nate e in Italia o persone di età inferiore ai 35 anni è superiore al 50%.

Il grado di partecipazione è definito in base alla natura giuridica:

- per le società di capitale è dato dalla media tra percentuale di cariche e percentuale di capitale detenuto;
- per le società di persone e le cooperative è dato dalla percentuale di soci;
- per le altre forme è dato dalla percentuale di amministratori.

SUDDIVISIONI TERRITORIALI

Area di Ravenna	Comuni di: Ravenna, Cervia e Russi
Bassa Romagna	Comuni di: Lugo, Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Massa Lombarda, Sant'Agata sul Santerno
Romagna faentina	Comuni di: Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo